

Specializzazioni: opportunità o minacce?

Specializzazioni, professioni e learning  
communities  
alcuni spunti di riflessione

Mario Giaccone

Docente a contratto, Università di Torino

# La definizione di professionista (Greenwood, 1957)

- Teoria sistematica
- Autorità
- Sanzioni della comunità
- Codici etici
- Cultura

# Fattori di crisi

---

<b>Teoria sistemica</b>	Non più sufficiente per affermare uno specialismo Più teorie sistematiche in competizione o combinazione Es. consulenza manageriale, corpus esperienziale e reti di relazioni
<b>Autorità</b>	Riduzione gap conoscenza professionista e cliente – istruzione esperienza Possibilità di acquistare competenze simili da figure contigue
<b>Sanzioni della comunità</b>	Società e governo non danno valore alla professione Percezione che le professioni restringano la concorrenza
<b>Codici etici</b>	Irrilevanza e non necessari (es- labour LEED per architetti)? qualità del servizio usata strumentalmente o non gradita
<b>Cultura</b>	Viste come aliene e freno alla competizione Professioni non più vitali o apprezzate

---

# Lo scenario

## Specializzazione e varietà in crescita

1. Con la rivoluzione digitale e l'evoluzione della competizione, fra 10 anni appariranno professioni che oggi non esistono
2. In larga misura saranno combinazione di vecchi specialismi e modi di padroneggiare le nuove tecnologie (es. blockchain, software dedicati)
3. Ma anche processi di combinazione e convergenza di «vecchi» specialismi oggi separati, grazie all'automazione delle competenze routinarie e trasformazioni socio-istituzionali

# alcune conseguenze

La crescente specializzazione e varietà delle professioni genera frammentazione associativa:

esasperazione lobbying,

Dumping economico ed etico

Primato della regolazione di mercato

Irrilevanza delle regole di status

Perdita di connessione fra professione e ruolo pubblico

# La specializzazione: «stare al passo» con i tempi o agenti di innovazione?

- **Aggiornamento**

Contesto statico, confini ben definiti

- **Specializzazione**

ulteriore restrizione e frammentazione del campo di azione vs contaminazione con altre discipline

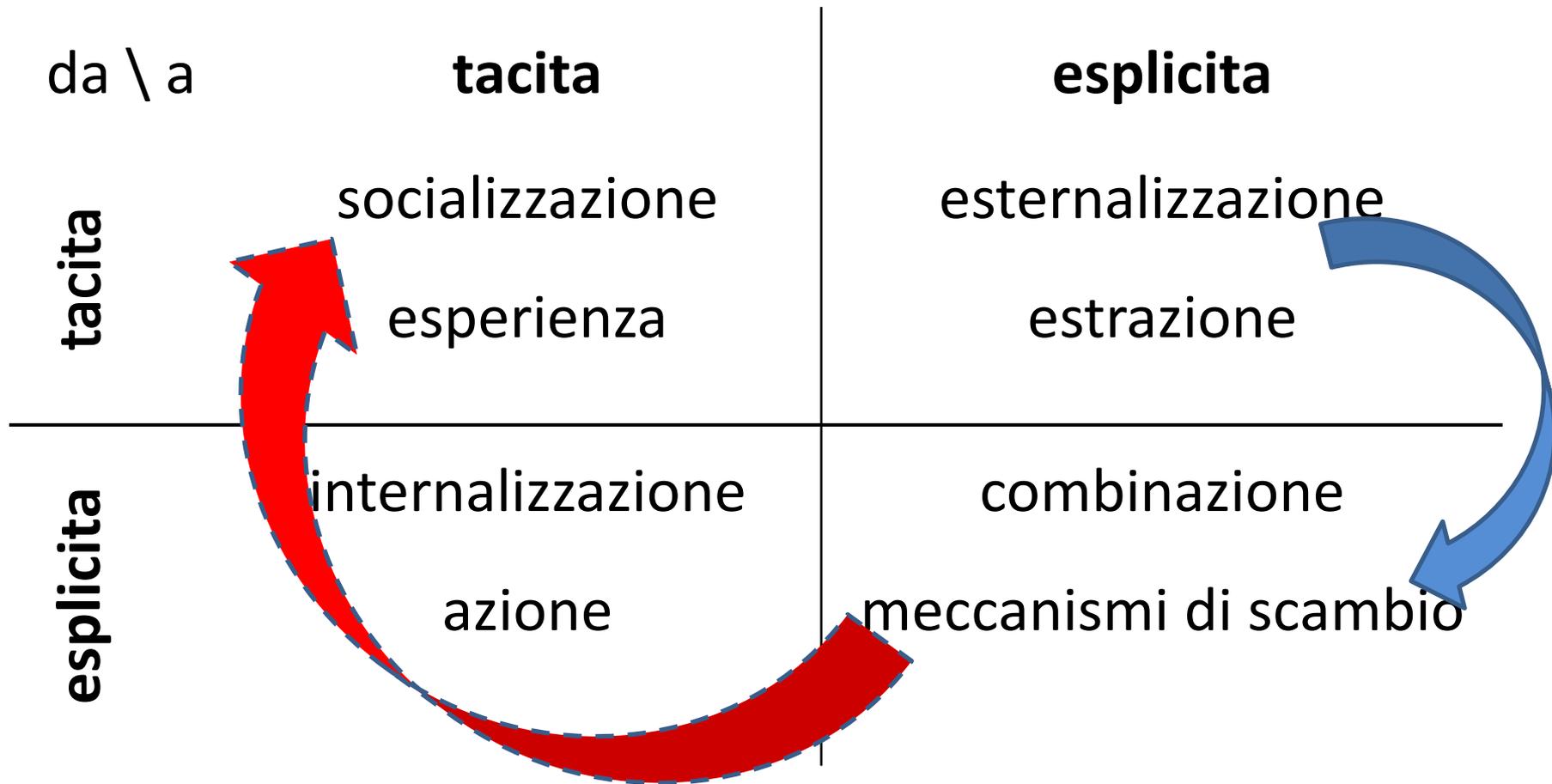
Modelli di competenze sottostanti

1 - competenze specialistiche vs trasversali

2 - specialismo principale e specialismo laterale

“It is not only a question of upskilling but of learning new skills for completely new professions”

# Un modello interpretativo: le spirali della conoscenza di Nonaka (1994)



# Alcune pratiche

- Il sistema di educazione per adulti norvegese: riconoscimento delle competenze informali e non-formali
- Il modello svedese degli *study circles*: learning by sharing con il supporto di esperti esterni
- Il crowdsourcing per professionisti: comunità professionali a cui si accede dietro presentazione della «prova capolavoro»
- Le corporazioni/gilde: non solo accertamento delle competenze in entrata ma diffusione delle innovazioni all'interno della comunità

Nodo centrale: il problema dei confini e del contesto associativo

# I caratteri del processo di apprendimento e specializzazione

- **Trasferimento/assorbimento**

Didattica tradizionale, logiche dello standard e dell'efficienza

- **processo P2P fra professioni (coaching)**

Valore dell'esperienza, riflessività, dialogo con altri corpus più o meno sistematici, logica dell'efficacia

Può essere l'ordine una comunità di pratica?

Comunità aperta o comunità chiusa?

# **La rilevanza del contesto e dei confini associativi**

## **Una testimonianza**

«come artigiano sono da sempre socio della ....

Ma sono anche socio di xxx e yyy di

Confindustria per avere una formazione aggiornata, a prezzi abbordabili ed essere in una comunità di specialisti»

Grazie per l'attenzione!!